

## Rapporto annuale

### 1. Osservazioni generali

Nel corso del suo decimo anno d'esercizio il Consiglio della magistratura si è riunito tre volte in seduta plenaria, dato che già di per sé fa apparire il 2003 come anno durante il quale non si sono verificati situazioni che hanno richiesto un suo particolare impegno. La sua attenzione, oltre alla verifica del funzionamento generale della giustizia, si è focalizzato sul funzionamento della Pretura penale, istituto giudiziario che ha iniziato la sua attività l'1.1.2003 e sulla situazione di straordinario sovraccarico venutasi a creare presso la Magistratura dei minorenni.

Nel corso dell'anno il Consiglio della magistratura è stato completato con il membro supplente Fernando Semini, che è subentrato a Christian Castelli, dimissionario per aver assunto impegni professionali all'estero.

Con la fine dell'esercizio cessa, dopo poco più di un anno, la presidenza di Ivo Eusebio, membro del Consiglio dal 1999, per essere stato nominato giudice presso il Tribunale federale con effetto dall'1.1.2004. Alla sua successione l'assemblea dei magistrati ha nominato per il periodo restante Giovanna Roggero-Will, giudice del Tribunale di appello, membro del Tribunale penale cantonale. Era nel dichiarato intendimento del presidente procedere entro la fine del suo mandato alla preparazione della pubblicazione delle sentenze più significative del Consiglio della magistratura, ciò che avrebbe permesso da un lato far conoscere ai magistrati i principi che reggono il suo intervento in campo disciplinare e dall'altro lato spiegare al pubblico interessato i limiti della sua competenza e all'elaborazione, attraverso l'attività di un gruppo di lavoro composto da alcuni membri dello stesso Consiglio e della presidente dell'Associazione dei magistrati, di un indicativo codice deontologico del magistrato. In entrambi i casi non è stato possibile andare oltre la raccolta di una prima documentazione: alla nuova presidente la facoltà di condividere questi intendimenti e se del caso farli propri.

### 2. Competenza disciplinare

#### 2.1 Tabella riassuntiva

Incarti iniziati nel 2003	12
<u>Incarti riportati dal 2002</u>	<u>23</u>
Totale incarti in evidenza	35
Sentenze del Consiglio	5
Decisioni presidenziali	6
<u>Incarti altrimenti definiti</u>	<u>6</u>
Totale incarti evasi	17
<u>Incarti riportati al 2004</u>	<u>18</u>

#### 2.2 Breve commento

Le sentenze emesse riguardano tutte procedimenti aperti su segnalazioni di terzi. Negli incarti altrimenti definiti figurano tre ritiri di segnalazione a seguito dell'intervento del presidente che ha permesso di toglierne la causa, mentre in un caso il Consiglio della magistratura ha ritenuto di non dover dar seguito ad una segnalazione per verificata ritardata giustizia.

Il Consiglio della magistratura ha inoltre preso posizione, con preavvisi favorevoli, segnatamente sul progetto di unificazione e potenziamento del Tribunale cantonale amministrativo e del Tribunale cantonale della pianificazione e sulla riorganizzazione organica della Magistratura dei minorenni.

Si deve constatare che ancora frequentemente le segnalazioni riguardano contestazioni circa il merito di giudizi, che pertanto di regola esulano dalla competenza disciplinare e di vigilanza riservata al Consiglio.

### **3. Esame del funzionamento della giustizia**

L'esame dei rendiconti giudiziari e delle statistiche del 2002, a cui è dedicata una specifica seduta alla quale sono invitati a partecipare i direttori del Dipartimento delle istituzioni e della Divisione della giustizia, non ha evidenziato problemi necessitanti un approfondimento puntuale da parte del Consiglio della magistratura di specifici settori. Già si è detto delle misure che dovrebbero interessare il Tribunale cantonale amministrativo, il Tribunale cantonale della pianificazione e la Magistratura dei minorenni, per le quali si attendono le decisioni politiche. Aperta rimane la questione della sufficiente dotazione di determinate Camere con vicecancellieri, che il Dipartimento ritiene debba essere risolta all'interno del Tribunale con le forze esistenti. Trattasi di una questione delicata. A proposito, anche se si devono riconoscere gli sforzi compiuti dal Consiglio di Stato e dal Dipartimento delle istituzioni per assicurare al Tribunale di appello un determinato numero di vicecancellieri straordinari, va pure tenuto conto della giustificazione della richiesta che ogni Camera possa disporre perlomeno di un vicecancelliere titolare, in grado di assistere personalmente i presidenti di Camera in tutte le loro incombenze, ritenuto che il Cancelliere dovrà sempre più occuparsi di compiti organizzativi e gestionali interessanti tutto il Tribunale.

Un doveroso ringraziamento va - infine, ma non da ultimo - rivolto a tutti coloro che, nelle diverse funzioni, con il loro impegno assicurano il buon funzionamento della giustizia ticinese.